

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

648° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2005

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	9
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	11

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sugli infortuni sul lavoro	Pag.	28
--------------------------------------	------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	Pag.	32
-------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2005

561^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Carrara.

La seduta inizia alle ore 12,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(3638) Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2005, n. 224, recante interventi urgenti in materia di agroindustria e di ricerca e sperimentazione in agricoltura (Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore MAGNALBÒ (AN) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 224 che reca interventi per consentire al Ministero delle politiche agricole e forestali, tramite l'Istituto sviluppo agroalimentare, di monitorare l'attività delle società del settore agroindustriale partecipate con fondi pubblici, già gestiti dalla società RIBS s.p.a. e successivamente da Sviluppo Italia s.p.a., e di controllare tempestivamente il rientro dei finanziamenti attualmente in essere, individuando il soggetto pubblico competente, nonché di consentire il regolare svolgimento delle attività di ricerca e sperimentazione nel campo agricolo.

Sottolinea che le disposizioni del decreto-legge sono volte ad accorpare le competenze presso il Ministero, sottraendole a Sviluppo Italia S.p.A., e sono motivate anche dalla situazione di sofferenza del settore agroalimentare.

Conclude, invitando la Commissione a esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3639) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore STIFFONI (*LP*) illustra le ragioni di necessità e urgenza del decreto-legge n. 182, recante interventi a sostegno del comparto agricolo, con particolare riferimento alle problematiche del settore vitivinicolo, e per contrastare fenomeni speculativi sui prezzi al consumo, nonché misure di potenziamento dell'operatività dell'AGEA per l'attuazione della politica agricola comune e per l'utilizzazione dei prodotti ritirati dal mercato. Sottolinea, inoltre, l'urgenza di assicurare l'operatività dell'Ente irriguo Umbro-Toscano e di garantire le celebrazioni del sessantesimo anniversario della fondazione della F.A.O..

Conclude, proponendo l'espressione di un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3639) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore STIFFONI (*LP*), dopo aver richiamato le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali, illustra il contenuto normativo del decreto-legge n. 182. Ricorda, in particolare, gli interventi urgenti nel settore vitivinicolo e quelli per il superamento della crisi dovuta alla febbre catarrale degli ovini (*blue tongue*), nonché gli incentivi alla vendita dei prodotti regionali.

Benché l'ambito materiale, quello dell'«agricoltura», possa essere complessivamente considerato nella competenza residuale delle Regioni di cui all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, osserva che gli interventi realizzati con il decreto-legge sono riconducibili a competenze esclusive dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione.

Conclude, pertanto, proponendo l'espressione di un parere non ostativo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2544-D) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione, approvato, in prima deliberazione, dal Senato; modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati; nuovamente approvato, in prima deliberazione, dal Senato e approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 novembre.

Il senatore MANCINO (*Mar-DL-U*) ribadisce l'obiezione della sua parte politica anzitutto nei confronti della procedura scelta per la definizione di una radicale riforma della Costituzione vigente: a suo avviso, infatti, l'articolo 138 della Costituzione sarebbe utilizzabile solo per revisioni parziali della Carta che non ne mutino l'impianto complessivo.

Nel merito, sottolinea che la riforma comporta l'indebolimento del ruolo svolto dalla Camera dei deputati, fino a compromettere la natura parlamentare della forma di Governo, facendo registrare un'inevitabile ed eccessiva prevalenza del potere esecutivo su quello legislativo, accentuata dalla riforma elettorale all'esame del Parlamento. Infatti, il circuito fiduciario è messo in crisi dal potere di scioglimento della Camera attribuito al primo ministro e dalla sostanziale inefficacia della facoltà di designare un nuovo primo ministro: soprattutto a causa della reintroduzione del sistema elettorale proporzionale con il sistema delle liste bloccate, il *premier* potrebbe agevolmente assicurarsi la fedeltà di un gruppo di parlamentari, rendendo così impossibile in concreto ogni ipotesi di sfiducia costruttiva, che secondo il testo in esame deve essere approvata dalla stessa maggioranza espressa dalle elezioni. L'eccessivo rafforzamento della posizione del Presidente del Consiglio, non bilanciata dai contrappesi tipici del sistema parlamentare né da quelli propri del sistema presidenziale rappresenta un'ulteriore criticità della riforma costituzionale in esame. È singolare che l'attuale maggioranza, che in entrambe le Camere gode di un margine ragguardevole di prevalenza rispetto all'opposizione, non abbia individuato soluzioni di maggiore equilibrio nel rapporto fra potere legislativo e potere esecutivo. Quanto alle argomentazioni secondo le quali il meccanismo della sfiducia costruttiva indurrebbe il fenomeno dei «ribaltoni», a suo avviso esse non sono convincenti; si tratta, infatti, di comportamenti che attengono piuttosto alla cultura politica, e che non possono essere contrastati attraverso apposite norme costituzionali di fatto ostruttive: per contenere mutamenti di maggioranza nel corso della legislatura, si potrebbe ipotizzare uno scioglimento anticipato a pochi mesi dal cambio del quadro politico.

Il federalismo, a suo parere, rappresenta il traguardo finale di un processo che richiede tempi lunghi di attuazione, vista la necessità di definire gradualmente un sistema tributario e fiscale che consenta alle Regioni un'effettiva autonomia. La clausola dell'interesse nazionale prevista dalla riforma rischia a suo parere di accentuare la contrapposizione fra Stato e

Regioni, mentre sarebbe stato preferibile recepire l'interpretazione che ne ha dato la Corte costituzionale, secondo la quale il Governo e il Parlamento possono in ogni caso legiferare, quando sia preminente la difesa di esigenze unitarie infrazionabili. Il ruolo del Senato cosiddetto «federale», a suo giudizio, risulta indebolito anche per la circostanza che il Governo, qualora insorga un contrasto con lo stesso può chiedere che sia di fatto la Camera dei deputati a pronunciarsi sulle materie di legislazione concorrente che con la riforma sono attribuite alla competenza prioritaria dello stesso Senato.

Esprime ancora la contrarietà della sua parte politica sulle norme che modificano il sistema di elezione dei componenti della Corte costituzionale: l'incremento del numero di giudici costituzionali di nomina parlamentare e il potere di nomina di quattro giudici da parte del Presidente della Repubblica, soprattutto in presenza di un contesto politico che anche a causa del sistema elettorale potrebbe dare luogo alla elezione di un Presidente della Repubblica con il consenso di una sola parte politica, possono determinare uno squilibrio e una politicizzazione nella composizione della Corte.

Critica, quindi, la soppressione di ogni controllo sugli atti degli enti territoriali, derivante dalla abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione disposta con la modifica del Titolo V, osservando che sarebbe stato preferibile l'individuazione di nuove forme di controllo, compatibili con il mutato assetto costituzionale. Infine, ritiene che le modifiche introdotte nell'articolo 117 della Costituzione, volte a devolvere alle Regioni alcune competenze «esclusive», provocheranno effetti negativi sulla tenuta del tessuto nazionale. Preso atto della necessaria correzione apportata alla disposizione che attribuisce alle Regioni la competenza legislativa in materia di «polizia *amministrativa* regionale e locale», sottolinea che restano i dubbi e le perplessità sulle competenze esclusive delle Regioni in materia di assistenza e organizzazione sanitaria, di organizzazione scolastica e di definizione dei programmi scolastici e formativi di interesse regionale. Quelle competenze, a suo avviso, provocheranno un'alterazione del sistema di finanziamento previsto dall'articolo 119 della Costituzione, poiché le Regioni più ricche avranno un accentuato potere negoziale nei confronti dello Stato e dunque si determinerà un danno per le Regioni del Mezzogiorno e, in definitiva, un aggravamento delle disomogeneità tra le diverse parti del territorio nazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

562^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PASTORE

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione Calderoli.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PASTORE riferisce sull'esito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa.

A partire dalle sedute già programmate per la giornata di domani, l'ordine del giorno sarà integrato con il seguito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge n. 1732 e n. 2080, in materia di pari opportunità nelle elezioni, ai quali potranno essere eventualmente di nuovo connessi, ma dopo il termine della sessione di bilancio in quanto recano oneri finanziari, i disegni di legge nn. 2598 e 3051, sulla stessa materia.

Per quanto riguarda il seguito dell'esame del disegno di legge costituzionale n. 2544-D, recante riforma dell'ordinamento della Repubblica, si è convenuto che alla discussione generale saranno riservati adeguati spazi nelle sedute già convocati per domani: sollecita pertanto i Gruppi parlamentari a comunicare i nomi dei senatori che abbiano intenzione di intervenire.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(3639) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente PASTORE ricorda che il relatore Stiffoni ha formulato una proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 182.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, previa dichiarazione di astensione del senatore VILLONE (*DS-U*), la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(3639) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente PASTORE ricorda che il relatore Stiffoni ha formulato una proposta di parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, previa dichiarazione di astensione del senatore VILLONE (*DS-U*), la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

(3638) Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2005, n. 224, recante interventi urgenti in materia di agroindustria e di ricerca e sperimentazione in agricoltura

(Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore MAGNALBÒ (*AN*) ribadisce la proposta di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 224.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, previa dichiarazione di voto contrario del senatore VILLONE (*DS-U*), la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2005

783^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE CONSULTIVA*

(3639) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore GRILLOTTI (AN) illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che occorre verificare la natura di conto capitale degli interventi di cui ai commi 1 e 5 dell'articolo 1, posto che trovano copertura sul Fondo di solidarietà nazionale (iscritto in bilancio tra le spese di conto capitale) del quale occorre acquisire la disponibilità delle risorse.

Fa presente, altresì, che il comma 2 dell'articolo 1-*quinquies*, il comma 5 dell'articolo 2, il comma 4-*bis* dell'articolo 5, ed il comma 2 dell'articolo 6 trovano tutti copertura sull'autorizzazione di spesa relativa all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 228 del 2001 (come quantificata nell'articolo 36 del medesimo decreto legislativo). A tal riguardo, premessa la necessità di acquisire la disponibilità delle risorse relative alla suddetta autorizzazione di spesa, osserva che trattandosi di diritti soggettivi (agevolazioni previdenziali) sarebbe stato più corretto agire sulle norme sostanziali piuttosto che sull'autorizzazione di spesa.

Rileva, altresì, che il comma 1 dell'articolo 4, prevedendo la costituzione di una società a capitale misto con partecipazione statale al massimo pari a 1,2 milioni di euro coperti sugli ordinari stanziamenti di bilancio dell'AGEA, non appare conforme al dettato dell'articolo 27 della legge n. 468 del 1978, posto che peraltro l'AGEA rientra nel settore istituzionale della pubblica amministrazione come ente produttore di servizi economici.

Per quanto attiene agli articoli 1-*bis* e 1-*ter*, fa presente che il primo prevede la possibilità per il Commissario *ad acta* di utilizzare residui di stanziamento relativi agli anni 2001 e 2002 (articolo 5 della legge n. 122 del 2001) per interventi urgenti nel settore agroalimentare, nel limite massimo di 23 milioni di euro, per stipulare convenzioni con l'AGEA o campagne di promozione e comunicazione, mentre il secondo prevede ulteriori interventi nell'ambito della suddetta autorizzazione di spesa. Premesso che trattandosi di interventi nuovi, sebbene afferenti lo stesso ambito (interventi nel settore agroalimentare), la copertura su residui non appare coerente con le norme di contabilità di Stato, tuttavia ritiene comunque necessario acquisire un chiarimento in ordine all'effettiva sussistenza in bilancio delle risorse disponibili come residui, posto che nella seduta del 12 aprile 2005 della Commissione bilancio della Camera dei deputati, il Rappresentante del Governo per l'economia e le finanze ha dichiarato – in ordine alle predette disponibilità per l'anno 2005 – che sul capitolo n. 7635 del Ministero per le politiche agricole e forestali sussistevano residui pari a 569.698 euro. In ogni caso rileva, poi, che la norma non indica in quali esercizi finanziari il Commissario è autorizzato ad utilizzare quota parte delle risorse previste dall'articolo 5 citato e che occorre acquisire l'avviso del Governo in ordine alla natura degli interventi posto che ai fini della copertura dei relativi oneri sono utilizzate risorse di conto capitale. Ritiene, poi, necessario valutare sia l'effettività dei risparmi conseguenti alla riduzione di 10 unità di personale effettivamente in servizio a compensazione dell'incremento di tre unità di qualifica dirigenziale (articolo 2, comma 2), sia gli effetti finanziari del comma 4-*ter* dell'articolo 5 (che appare suscettibile di determinare maggiori oneri privi di adeguata copertura finanziaria), nonché acquisire una quantificazione degli oneri recati dal comma 4-*bis* del medesimo articolo 5.

In merito all'articolo 8, fa presente, infine, che la Camera dei deputati non ha recepito la condizione resa dalla Commissione bilancio volta ad introdurre una clausola di invarianza degli oneri per la finanza pubblica.

Stante l'assenza del Rappresentante del Governo, il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2005

348^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
RONCONI*Interviene il ministro delle politiche agricole e forestali Alemanno.**La seduta inizia alle ore 9,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente RONCONI informa che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 182 del 2005 (in scadenza venerdì 11 novembre) in esame, è stato trasmesso e assegnato in data 4 novembre ed è stato a suo tempo calendarizzato all'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

Il presidente propone, tenuto conto dell'esigenza di effettuare comunque un sia pur limitato approfondimento da parte della Commissione e che alcuni senatori hanno comunque rappresentato l'esigenza di poter assistere alla seduta antimeridiana dell'Assemblea, di discussione dei documenti di bilancio, di convocare un'ulteriore seduta alle ore 14 per il prosieguo e la conclusione dell'esame, fissando anche il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di oggi.

Conviene la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(3639) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il senatore PICCIONI (FI), relatore, illustra il presente provvedimento, di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, avente

ad oggetto interventi urgenti nel settore agricolo, concernenti diversi profili attinenti il comparto.

Ricorda che le disposizioni del decreto-legge si traducono originariamente in una serie di misure concernenti aspetti quali il sostegno al settore vitivinicolo, il contrasto del fenomeno di andamento anomalo dei prezzi, il rafforzamento dell'operatività dell'AGEA mediante attribuzione di compiti oggetto di varie disposizioni, e la funzionalità di alcune pubbliche amministrazioni operanti nel settore: alcune di queste disposizioni sono state modificate ed ampliate nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, allargando il campo di azione dell'intervento alle crisi di mercato del comparto. Sono state anche introdotte ulteriori disposizioni che prevedono una serie di interventi del commissario *ad acta ex-Agen-sud*, la valorizzazione dei formaggi italiani a denominazione protetta, alcune garanzie creditizie per l'agricoltura, misure finalizzate al superamento della *blue tongue* e a un migliore accesso dei prodotti agricoli regionali ai mercati, ed infine la proroga dei compiti dell'AGEA relativi alla Convenzione sull'aiuto alimentare.

In particolare, l'articolo 1 detta disposizioni di sostegno per le imprese del comparto vitivinicolo e per le imprese agricole colpite da grave crisi di mercato e da calamità naturali, che si concretano nell'applicazione del regolamento (CE) n. 1860/2004, relativo agli aiuti «*de minimis*» di cui agli articoli 87 e 88 del Trattato CE alle imprese, individuate con le procedure previste dall'articolo 1, commi 1-*bis* e 1-*ter*, del decreto legge n. 22 del 2005. Tale articolo, prosegue il relatore, è stato interamente sostituito, prevedendo ora l'unificazione dei sostegni «*de minimis*» previsti dalla legge n. 71 del 2005 per le crisi di mercato 2004 e quelli previsti per i produttori di vino dal decreto-legge n. 182 del 2005 in esame (nell'originaria formulazione dell'articolo 1). La finalità di tale unificazione è quella di superare gli ostacoli frapposti dalla Commissione europea all'attuazione della legge n. 71 del 2005 ed alla prevista assimilazione tra crisi di mercato e calamità naturali. Perdurando le note difficoltà in ambito comunitario, è stata prevista l'attivazione degli aiuti «*de minimis*» nella misura massima ammissibile ai sensi del regolamento CE n. 1860/04, cioè per l'importo di 130 milioni di euro.

Sia gli aiuti della legge n. 71 del 2005 che quelli recati dall'articolo 1 del decreto-legge n. 182 in esame per i viticoltori da vino, vengono così disciplinati: gli aiuti «*de minimis*» sono erogati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) agli imprenditori agricoli, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale, secondo i parametri – definiti con riferimento agli ettari di superficie produttiva o unità di bestiame adulto (UBA) – di cui al regolamento CE n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, articolo 131, precisati al comma 2.

La stessa AGEA emana le disposizioni per l'attuazione degli interventi sopra descritti, secondo modalità e limiti indicati al comma 3. Le risorse finanziarie per la copertura dell'intervento sono le seguenti: 109 milioni di euro per l'anno 2005, di cui 69 milioni di euro destinati ai produttori per le produzioni dell'anno 2004 e 40 milioni di euro destinati ai

produttori di uva da vino; i restanti 21 milioni di euro a carico del Commissario ex Agensud (articolo 1-*bis*, comma 1, lettera *a*)).

Rileva poi che gli aiuti «*de minimis*» vengono erogati dall'AGEA non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto per l'importo di 109 milioni di euro, mentre saranno erogati i restanti 21 milioni di euro successivamente alla prevista stipula della convenzione con il Commissario ex Agensud. Nel caso in cui la riserva di 69 milioni di euro destinata ai produttori per le produzioni dell'anno 2004 non venga interamente utilizzata, l'AGEA è autorizzata a destinare le somme residue ai produttori di vino. L'AGEA è inoltre autorizzata, con il comma 5, ad acquisire sul mercato un quantitativo massimo di 800.000 quintali di uva da tavola, al fine di fronteggiare le problematiche del settore che ha registrato situazioni di forte difficoltà nei mesi scorsi. Per tale disposizione non si registrano novità sostanziali rispetto alla norma approvata dal Governo.

Precisa che gli articoli da 1-*bis* a 1-*sexies* sono stati introdotti nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. Gli articoli 1-*bis* e 1-*ter* disciplinano l'utilizzazione delle risorse disponibili presso il Commissario ex Agensud, prevedendone le seguenti destinazioni: a vantaggio degli imprenditori agricoli colpiti dalle crisi di mercato 2004 (legge n. 71 del 2005), fino ad un importo massimo di 21 milioni di euro; per campagne di promozione e comunicazione, per agevolare la conoscenza da parte dei consumatori degli aspetti qualitativi e nutrizionali delle pesche e delle nettarine fino ad un importo massimo di 2 milioni di euro, da effettuarsi per il tramite del Centro servizi ortofrutticoli (CSO); per l'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE); per l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia; per le Regioni interessate su tutto il territorio nazionale al fine di contrastare l'espandersi della patologia della flavescenza dorata; con la Regione Calabria, per il superamento delle problematiche del settore vitivinicolo; con gli organismi di valorizzazione e tutela di produzioni agricole di qualità per iniziative volte a favorire l'aggregazione dei produttori e ad accrescere la conoscenza delle peculiarità delle produzioni agricole mediterranee, ed in particolare siciliane. Fa presente che gli importi da destinare alle finalizzazioni di cui all'articolo 1-*ter* saranno fissati dal CIPE in sede di approvazione del programma del Commissario ex Agensud, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, della legge n. 122 del 2001.

L'articolo 1-*quater* prevede, con riferimento ai formaggi italiani a denominazione riconosciuta ed in presenza di anomale condizioni di mercato, l'approvazione da parte del Ministro delle politiche agricole e forestali di piani produttivi per la qualità e lo sviluppo dei mercati, predisposti dai consorzi di tutela e di durata non superiore a cinque anni. Si tratta di norme di programmazione interne ai produttori di formaggi a stagionatura italiani a denominazione riconosciuta ai sensi del Regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, volti a ristabilire un migliore equilibrio di mercato dei prodotti stessi. Osserva che tale norma è stata sottoposta al parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato,

che con segnalazione ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 287 del 1990, del 7 settembre scorso, n. 27719/05, ha espresso il proprio favorevole avviso. Tale regolazione della produzione a DOP può avvenire, ai sensi del comma 2, anche differenziando tra i produttori, affinché limitino i volumi produttivi, il contributo che i produttori stessi devono corrispondere ai rispettivi Consorzi di tutela ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 526 del 1999.

I commi successivi specificano i contenuti dei piani produttivi, i criteri e le modalità di verifica delle anomale condizioni di mercato, l'ambito soggettivo delle aziende interessate, ed infine il divieto di accordi sui prezzi di vendita dei prodotti.

L'articolo 1-*quinquies*, riguardante le garanzie creditizie in agricoltura, autorizza l'ISMEA ad utilizzare le risorse derivanti dall'articolo 5-*bis*, comma 4, della legge n. 97 del 1994 (Fondo per le aziende agricole montane) anche per le prestazioni di garanzia connesse agli interventi per la capitalizzazione delle imprese, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 102 del 2004. Allo stesso Ente è attribuito, a decorrere dal 2006, un contributo statale di 4 milioni di euro per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

L'articolo 1-*sexies* detta disposizioni per il superamento della crisi da *blue tongue*, stabilendo che l'importo di euro 18,75 milioni di euro, previsto nell'articolo 4, comma 250, della legge finanziaria 2004 e già trasferito alle Regioni, sia dalle stesse utilizzato per indennizzare allevatori che hanno subito danni indiretti negli anni 2004-2005, nonché le aziende di allevamento vicine ai focolai di *blue tongue* che hanno subito danni indiretti a causa delle restrizioni della movimentazione dei bovini.

L'articolo 2, che prevedeva misure per contrastare i fenomeni di andamento anomalo dei livelli di qualità e dei prezzi nelle filiere agroalimentari, è stato ulteriormente potenziato attraverso il rafforzamento della struttura dell'Ispettorato centrale repressione frodi, che acquista ora rilevanza dipartimentale; la previsione di accordi volontari a livello regionale tra consumatori, finalizzati a favorire la costituzione di centrali d'acquisto e, conseguentemente, a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di prodotti agroalimentari; l'istituzione, infine, di uno specifico osservatorio della cooperazione agricola. Nel primo caso i controlli, che si avvalgono anche dei dati in possesso degli Osservatori sui prezzi del MIPAF e del Ministero delle attività produttive, sono finalizzati a rilevare i prezzi lungo le filiere in cui gli stessi hanno manifestato un andamento anomalo. All'Ispettorato centrale repressione frodi spettano invece programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti da Paesi comunitari ed extracomunitari. Questa seconda forma di controllo è frutto di una modifica apportata dalla Camera dei deputati, con la quale viene altresì disposta l'organizzazione dell'Ispettorato in struttura dipartimentale, articolata in due direzioni generali, le conseguenti modifiche alla dotazione organica, nonché il rinvio a un successivo decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali per la revisione complessiva degli uffici di livello dirigenziale non generale.

Osserva che l'articolo 2-bis reca norme in materia di vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari ed è stato introdotto da un emendamento della Commissione agricoltura della Camera dei deputati e successivamente modificato dall'Assemblea, anche sulla base di un parere sull'emendamento stesso reso con notevole tempestività dall'Antitrust. Tale disposizione punta a migliorare l'accesso, da parte degli imprenditori agricoli, ai mercati dei prodotti agricoli, freschi e deperibili e prevede che le intese di filiera di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, definiscono opzioni per consentire che nelle grandi strutture di vendita e nei centri commerciali in cui si esercita anche attività di vendita di prodotti agricoli, siano posti in vendita prodotti provenienti dalle aziende agricole ubicate nel territorio delle Regioni in cui operano le predette strutture, in una congrua percentuale, in termini di valore, della produzione agricola annualmente acquistata. Alle strutture che ottemperino alle indicazioni delle intese di filiera sono riconosciuti gli incentivi, in quanto disponibili, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 102 del 2005.

Oggetto dell'articolo 3 (relativo all'attuazione della PAC) è l'istituzione del Registro nazionale titoli, al fine di rendere pubblica la titolarità soggettiva dei titoli all'aiuto introdotti dalla riforma della PAC, di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003. La disposizione risponde essenzialmente ad esigenze di chiarezza in relazione al trasferimento dei titoli e alla garanzia di un'informazione certificata del loro valore e titolarità, e disciplina, nel rispetto dei requisiti dettati dalla fonte comunitaria citata, le modalità di calcolo, di registrazione e di attribuzione dei titoli stessi in presenza di decisioni amministrative o giurisdizionali. L'istituzione e la gestione del Registro in questione sono affidate all'AGEA, quale organismo di coordinamento per l'applicazione della riforma della PAC.

L'articolo 3 è stato modificato dalla Camera dei deputati con l'introduzione di norme relative: al pagamento dei premi comunitari in forma semplificata e più affidabile sotto il profilo della materiale erogazione dei premi (commi da 5-bis a 5-sexies); alla possibilità per l'ISMEA di accedere al registro nazionale Titoli (comma 5-septies); alla disciplina dei crediti degli Organismi Pagatori, riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1663/95 verso i percipienti, derivanti da pagamenti indebiti di provvidenze finanziarie previste dall'ordinamento comunitario, che vengono così assistiti da privilegio generale di grado uguale a quelli enunciati dall'articolo 2752 del codice civile in relazione ai crediti dello Stato per tributi (commi da 5-novies a 5-undecies); all'inserimento dell'Ente Agenzia del Demanio e dell'Ente Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in considerazione sia della natura delle funzioni svolte, di rilevanza statale e riferibili direttamente allo Stato, tra le amministrazioni dello Stato; è stato inoltre stabilito il divieto di porre sotto sequestro o pignoramento le somme dovute agli aventi diritto in base a disposizioni comunitarie, salvo che per il recupero dei pagamenti indebiti di tali provvidenze.

L'articolo 4 prevede misure per la gestione diretta del SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) da parte dell'AGEA, cui peraltro tale ge-

stione è stata già affidata dall'articolo 14, comma 9, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. In ragione di tale norma e della considerazione per cui l'AGEA coordina l'attuazione della riforma della PAC, la disposizione in esame prevede che l'AGEA costituisca una società a capitale misto pubblico-privato, alla quale affidare la gestione e lo sviluppo del SIAN, finora affidate all'esterno con gare d'appalto.

L'articolo 5 dispone in merito alla destinazione delle produzioni ritirate dai mercati, autorizzando l'AGEA a utilizzare tali eccedenze agricole come fornitura di prodotti agricoli, a fini di utilità sociale, a cittadini indigenti e organizzazioni assistenziali senza fine di lucro. La disposizione prevede altresì la possibilità, da parte delle istituzioni pubbliche che gestiscono servizi di mensa, di acquisto diretto dall'AGEA delle eccedenze ritirate, al solo prezzo di ritiro.

Nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, ricorda che sono stati inseriti due nuovi commi, relativi al Corpo forestale dello Stato: il comma 4-*bis*, sanando un'esclusione ingiustificata, ricomprende il personale del Corpo forestale dello Stato caduto nell'espletamento di servizi di polizia, di soccorso pubblico o durante i controlli nei settori agroalimentare e forestale, nei benefici previsti dalla legislazione vigente per le vittime del dovere tra le forze di polizia, mentre il comma 4-*ter*, in connessione con le modifiche introdotte dalla legge n. 89 del 2005 in materia di dirigenza regionale del Corpo forestale dello Stato, detta disposizioni per consentire, per il solo anno 2006, al personale che già svolge le funzioni di Comandante regionale, la possibilità di essere valutato ai fini dell'accesso alla qualifica di dirigente superiore, anche in assenza del requisito dell'anzianità nella qualifica di Primo dirigente.

L'articolo 5-*bis* dispone poi la proroga al 31 dicembre 2003 dell'incarico conferito all'AGEA di provvedere alla fornitura della quota di partecipazione italiana, in attuazione del programma di aiuto alimentare dell'Unione europea a favore dei paesi in via di sviluppo. Osserva in proposito che tale disposizione è motivata dalla proroga della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1999, cui l'Italia ha aderito con la legge n. 413 del 2000.

L'articolo 6 prevede la proroga di un anno dell'attività dell'Ente irriguo umbro-toscano, il cui termine, già prorogato più volte nel corso del tempo dalla sua istituzione, comporterebbe la cessazione dell'attività il 7 novembre 2005, mentre l'articolo 7, in relazione alle prossime celebrazioni a Roma del 60° anniversario della fondazione della FAO, autorizza il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ad utilizzare le risorse già disponibili in deroga ai limiti della legge finanziaria 2005.

Il presidente RONCONI dà la parola al ministro Alemanno.

Il ministro ALEMANNÒ osserva che il decreto-legge in esame, anche a seguito delle rilevanti modifiche introdotte presso l'altro ramo del Parlamento, è volto a fornire un quadro di certezze a una vasta categoria di produttori colpiti dall'ennesima situazione di crisi di mercato. Il Governo infatti intende mettere in campo tutte le risorse e le misure disponibili ed in grado di determinare ricadute positive immediate nei confronti degli operatori del settore, senza tuttavia incorrere negli inevitabili rallentamenti procedurali determinati dalla valutazione dei provvedimenti adottati in sede UE, che già hanno interessato altri provvedimenti precedentemente adottati.

Osserva infatti che attualmente si registra una crescente richiesta, nei confronti del Governo centrale, di provvedimenti per fronteggiare le varie situazioni di crisi e che, assai frequentemente, tali provvedimenti sono oggetto di attenta valutazione da parte della Commissione europea.

Ritiene inoltre che il susseguirsi di numerose e differenti crisi di mercato possa essere ricondotto alla sussistenza di due cause principali: in primo luogo l'estrema variabilità del mercato agricolo, che lo espone ad andamenti ciclici diversificati per settore; in secondo luogo, le crescenti difficoltà determinate dalla variabilità della situazione climatica. Il complesso di tali cause richiede, a suo avviso, una gestione del quadro emergenziale profondamente innovativa, da svolgersi per il futuro, principalmente in sede europea, anche in considerazione dei differenti livelli di risorse disponibili in tale ambito e della necessità di inquadrare tali interventi nel quadro della PAC, fondando in tal modo, su base strutturale, un vero e proprio sistema di «salvataggio» per le imprese soggette a crisi di mercato. Al riguardo, ricorda che tali aspetti sono stati sollevati in numerosi Stati dell'Unione europea e che tra Italia, Francia e Spagna si sta consolidando una sorta di alleanza per rendere più agile e tempestivo il meccanismo che consente di destinare fondi per la risoluzione delle crisi di mercato.

L'individuazione in sede UE dei meccanismi di risoluzione della crisi – prosegue il ministro Alemanno – non costituisce tuttavia uno sgravio di responsabilità per i singoli Stati, ma nasce dalla consapevolezza che senza un quadro di interventi complessivo, fondato su strumenti adeguati, si corre il rischio concreto di relegare l'intervento statale in ambiti puramente marginali. Al riguardo, cita il caso degli interventi adottati per fronteggiare la sindrome *blue tongue*, nel quale si è dato prova di maggiore efficienza attraverso un meccanismo di decentralizzazione della fase applicativa delle misure adottate.

Nel ricordare poi che per la giornata odierna sono stati convocati i tavoli di filiera per la definizione dei piani strutturali, ritiene che, in ogni caso, il problema delle crisi di mercato continuerà a presentarsi anche in futuro, pur ribadendo la necessità di adottare idonee misure in proposito, stante la fragilità strutturale del tessuto produttivo italiano, che pone in maniera sempre più evidente la necessità di un processo di conversione dei sistemi di produzione che sia tuttavia autogovernata da parte delle medesime filiere agroalimentari. Ritiene infatti discutibile e profon-

damente anacronistico reintrodurre sistemi di politica agricola superati e non più in linea con la recente riforma della PAC.

Auspica, infine, una rapida conclusione dell'*iter* di approvazione del decreto-legge in esame.

Interviene in discussione generale il senatore MURINEDDU (*DS-U*), il quale nel dare atto al ministro Alemanno della non trascurabile entità delle misure previste dal decreto-legge per i settori in crisi, ritiene tuttavia che il limite principale di tale provvedimento sia caratterizzato dall'impostazione meramente emergenziale, che non consente inoltre di differenziare tra le varie crisi di mercato, che possono avere origini e cause profondamente diverse.

Considera infatti assolutamente necessario adottare tempestivamente provvedimenti di carattere strutturale, volti a mutare le attuali condizioni dell'agricoltura italiana, che impediscono l'affermazione dei prodotti nazionali all'estero, attraverso l'adozione di provvedimenti emergenziali, ma nell'adozione di più efficaci criteri di programmazione per ottenere produzioni più competitive.

Osserva inoltre che su diversi interventi, unanimemente ritenuti necessari, il Governo non ha saputo, a suo avviso, superare le resistenze provenienti da organizzazioni e gruppi di pressione, che hanno impedito di perseguire un'impostazione sistematica, anche sotto il profilo logistico, che consentisse, tra l'altro, di perseguire un reale abbattimento dei costi di produzione.

Si sofferma quindi in particolare sul contenuto del decreto-legge in esame, sottolineando in proposito la mancata definizione di rilevanti profili applicativi, come ad esempio il tema del rapporto e della ripartizione di competenze tra Stato e Regioni nella attuazione degli interventi previsti.

Ritiene inoltre discutibile la sostanziale trasformazione di un decreto-legge, originariamente adottato per fronteggiare principalmente la grave situazione di crisi che si è abbattuta sulla regione Puglia, in un provvedimento di carattere generale, con la conseguente dispersione delle risorse disponibili. Al riguardo esprime particolari perplessità sulla destinazione delle risorse anche in favore dell'UNIRE.

Nel ribadire la necessità di un riparto di competenze meno prolisso e in grado di favorire una maggiore autonomia delle Regioni, esprime infine forti perplessità sulla concreta utilità del decreto-legge in esame da un punto di vista strutturale.

Il senatore BASILE (*Mar-DL-U*) ritiene che il decreto-legge in esame costituisca, per certi aspetti, una prosecuzione degli interventi già adottati con la legge n. 71 del 2005 di conversione del decreto-legge n. 22 del 2005, volto in particolare a risolvere i problemi contingenti del settore ortofrutticolo.

Si sofferma in particolare sul contenuto del provvedimento in esame, esprimendo dubbi sulla reale compatibilità delle misure previste con la normativa europea: ritiene infatti che le disposizioni del decreto-legge po-

trebbero incontrare le medesime difficoltà in sede UE già attraversate dal decreto-legge n. 22 del 2005.

Esprime poi perplessità sull'entità delle risorse previste (oltretutto in parte provenienti da quelle originariamente previste per il citato decreto-legge n. 22), che ritiene insufficienti, nonché sull'impostazione chiaramente emergenziale del provvedimento, che non prevede interventi di carattere strutturale, richiamando al riguardo la recente lettera pervenuta dal ministro Alemanno, nella quale viene annunciata l'adozione di un piano straordinario per le crisi di mercato.

Nel dichiarare di condividere l'invito del Ministro a non utilizzare strumenti ormai superati e non più in linea con la nuova impostazione della PAC, si domanda tuttavia quali potranno essere i tempi effettivi di realizzazione del preannunciato piano straordinario.

Nell'esprimere poi apprezzamento per il riconoscimento esplicito dato dal Ministro alla sussistenza delle difficoltà di carattere climatico auspica, infine, che in futuro il Governo possa adottare provvedimenti di carattere maggiormente strutturale.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente RONCONI informa che la Commissione è convocata alle ore 14 di oggi per il seguito dell'esame dell'Atto Senato n. 3639, di conversione del decreto-legge n. 182 del 2005.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10.

349^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
PICCIONI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(3639) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente PICCIONI (*FI*) ricorda che nella seduta antimeridiana di oggi è stata svolta la relazione e si è aperta la discussione generale.

Informa altresì che è stato presentato dal senatore Agoni un emendamento, che verrà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Interviene il senatore AGONI (*LP*), il quale, nell'esprimere apprezzamento per l'impianto complessivo del decreto-legge in esame, che viene incontro alle esigenze di numerosi comparti colpiti da crisi di mercato, auspica tuttavia che nei provvedimenti futuri vengano tenute in maggior considerazione le esigenze e le situazioni di difficoltà dei produttori agricoli settentrionali.

Si sofferma quindi sulle condizioni di difficoltà in cui versa attualmente l'agricoltura italiana, a suo avviso sempre più orientata verso la ricostituzione di ampie fasce di latifondo, qualora non vengano adottate tempestivamente misure idonee: ricorda infatti di essersi sempre battuto affinché le risorse disponibili fossero destinate effettivamente ai produttori agricoli che si trovano in situazioni di difficoltà, evitando un'eccessiva dispersione di fondi anche nei confronti di categorie produttive il cui collegamento con il comparto primario appare più sfuggente ed il cui finanziamento è avvenuto, in più di un'occasione, a scapito dei produttori agricoli in senso stretto.

Ritiene infatti necessario che siano adottate politiche atte a valorizzare quanto più possibile il livello di professionalità degli agricoltori italiani, esaltandone le peculiarità specifiche, quali, in particolare, l'elevato livello di qualità e di sicurezza sotto il profilo sanitario dei prodotti: poiché infatti l'agricoltura italiana non può reggere la spinta competitiva proveniente dai grandi produttori esteri sotto il profilo del costo unitario del prodotto, la capacità di mantenere le posizioni di mercato della produzione nazionale non può prescindere, a suo avviso, dal mantenimento e dalla ulteriore valorizzazione dei profili di eccellenza che già la caratterizzano.

Ritiene peraltro necessario muovere tutti i passi necessari anche in ambito internazionale, particolarmente per quanto attiene alla tutela dell'origine dei prodotti in quanto, allo stato, il prossimo *round* in sede WTO, previsto a fine anno nella città di Hong Kong rischia di produrre risultati deludenti come è avvenuto negli incontri precedenti. A tale proposito, richiama l'attenzione sulla possibilità di valutare l'introduzione di misure e prescrizioni obbligatorie di carattere sanitario o sociale, al fine di sensibi-

lizzare le controparti in sede internazionale e far sì che le trattative inerenti il commercio internazionale di prodotti agricoli ed agroalimentari possano essere nuovamente riprese.

Considera inoltre assolutamente necessario, in un'ottica di politiche strutturali per l'agricoltura, acquisire piena contezza degli effettivi livelli della produzione italiana, preannunciando sin d'ora di voler intervenire in proposito in sede di illustrazione dell'emendamento da lui presentato al decreto-legge in esame.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*), nel lamentare preliminarmente l'assenza di un rappresentante del Governo per il Dicastero delle politiche agricole e forestali, richiama l'intervento svolto dal ministro Alemanno nella seduta antimeridiana di oggi, che ha tratteggiato un quadro estremamente variegato dell'agricoltura italiana, caratterizzato da un processo di trasformazione in atto e da un susseguirsi di andamenti economici ciclici. Al riguardo sottolinea l'assenza di adeguate iniziative del Governo volte ad affrontare i problemi strutturali dell'agricoltura italiana, come peraltro dimostra la scarsità di interventi previsti al riguardo nel disegno di legge finanziaria per il 2006, oltre che nel cosiddetto decreto-legge sulla competitività.

Ricorda infatti che il decreto-legge in esame costituisce il quarto provvedimento di emergenza adottato dal Governo, nel quale vengono per di più utilizzate le risorse finanziarie già stanziare per il decreto-legge n. 22 del 2005. Nel ricordare che il Governo, sino a tempi recenti, ha in più di un'occasione negato la sussistenza di problemi strutturali del comparto, richiama l'attenzione sui problemi di competitività che attualmente caratterizzano il settore agricolo ed agroalimentare e sulle difficoltà connesse alla scarsa presenza di operatori nazionali nella catena della grande distribuzione organizzata. Al riguardo, esprime anche perplessità circa l'atteggiamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che non ha adottato sempre, a suo avviso, la stessa tempestività di intervento, dimostrata con riguardo alla originaria previsione della soglia del 20 per cento riferita alla quota di prodotti provenienti dalle aziende agricole ubicate nel territorio delle Regioni in cui operano le grandi strutture di vendita ed i centri commerciali, originariamente prevista all'articolo 2-*bis* del decreto-legge, introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati.

Ritiene inoltre discutibile l'estensione indiscriminata delle misure previste dal decreto-legge, originariamente volto a risolvere principalmente alcune difficoltà del comparto vitivinicolo della Regione Puglia, in quanto, a suo avviso, tale estensione determina un'infruttuosa dispersione delle risorse disponibili; in particolare, esprime le più vive perplessità circa l'ennesima destinazione di ulteriori risorse in favore dell'UNIRE.

Si sofferma quindi analiticamente sul contenuto del decreto-legge in esame, rilevando la scarsa incidenza delle norme previste per il comparto

caseario ed il carattere, a suo avviso, tardivo delle disposizioni in materia di controllo dei prezzi.

Nel ritenere pur astrattamente condivisibili le disposizioni in tema di semplificazione riferite all'AGEA e all'attuazione della PAC, esprime comunque perplessità circa il contenuto dell'articolo 4, con particolare riguardo alla costituzione di una società a capitale misto per la gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Nel lamentare nuovamente il carattere emergenziale del provvedimento in esame e l'assenza di disposizioni per il comparto primario nella manovra finanziaria attualmente all'esame dell'Assemblea, ricorda che il ministro Alemanno ha recentemente inviato una lettera a tutti i membri della Commissione nella quale vengono indicate le linee generali di un piano straordinario per fronteggiare le crisi di mercato, senza tuttavia che siano individuate risorse finanziarie precise: giudica pertanto insufficienti le politiche e le misure sinora adottate dal Governo.

Il senatore VICINI (*DS-U*) richiama l'attenzione della Commissione sull'attuale situazione di crisi in cui versa il comparto primario, che si sta estendendo anche a settori fino ad oggi ritenuti «al sicuro». Tale crisi, a suo avviso, contrasta fortemente con il quadro ottimistico descritto dal Governo negli ultimi quattro anni, nei quali si è voluto evidenziare la crescita dell'agricoltura italiana, spesso collegandola all'introduzione della riforma della PAC, in ordine alla quale ritiene invece che si sarebbe dovuto adottare un atteggiamento ben più prudente.

Ricorda inoltre che il comparto primario si trova ormai da tempo in una posizione di sostanziale conflittualità con gli interessi dell'agroindustria che, negli ultimi anni, sono risultati sempre prevalenti, e spesso in modo aprioristico e indiscriminato. Si sofferma poi in particolare sulla situazione di crisi in cui versano attualmente comparti di primaria importanza, quali quello del Parmigiano reggiano e del prosciutto, che dimostrano ulteriormente il carattere strutturale e non contingente della crisi dell'agricoltura italiana, a fronte del quale ritiene inadeguata l'adozione di un provvedimento che non appare avere carattere risolutivo per il futuro.

Pur riconoscendo infatti l'entità dei problemi per i quali era stato originariamente emanato il decreto-legge, lamenta con forza la progressiva introduzione di disposizioni eterogenee ed a suo avviso fortemente discutibili, come l'attribuzione di ulteriori risorse in favore dell'UNIRE.

Ritiene pertanto necessaria l'adozione di provvedimenti di carattere più puntuale ed efficace, perseguendo una effettiva politica di filiera e auspica al riguardo un intervento più incisivo anche da parte delle Regioni. Sottolinea in particolare la necessità che il Governo adotti il massimo impegno per l'introduzione di misure volte ad esaltare il carattere multifunzionale dell'agricoltura italiana, attraverso provvedimenti strutturali in grado di fornire un quadro di certezze agli operatori del settore.

Il senatore SALERNO (AN) dichiara di non condividere le considerazioni critiche formulate dai senatori di opposizione in quanto, diversamente, il decreto-legge in esame testimonia chiaramente l'impegno profuso dal Governo per risolvere le gravi situazioni di crisi, che ha colpito ampie fasce dell'agricoltura italiana. Esprime inoltre apprezzamento per il carattere coerente e realistico dell'intervento svolto dal ministro Alemanno, che ha chiarito che le crisi di mercato debbono considerarsi un fenomeno comunque inevitabile, in quanto strettamente legate agli andamenti ciclici dell'economia ed ai profondi cambiamenti determinati dal processo di globalizzazione.

Ritiene inoltre che l'AGEA possa efficacemente essere investita di ulteriori funzioni in quanto a suo avviso, nel corso della legislatura, è stata resa notevolmente più efficiente.

Nel rilevare poi l'importanza della tutela e valorizzazione della qualità, della tipicità e della sicurezza alimentare, che hanno costituito i punti fermi della politica del Governo nel corso della legislatura, ribadisce infine il proprio convinto apprezzamento per l'impianto complessivo del decreto-legge in esame.

Il presidente PICCIONI (FI) dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene in sede di replica il sottosegretario VENTUCCI richiamando in linea generale il contenuto del decreto-legge, che ritiene assolutamente necessario in quanto volto ad arginare un processo di crisi che trae origine dai profondi mutamenti che attualmente caratterizzano il mercato europeo ed internazionale, anche a seguito del recente allargamento UE a dieci nuovi Stati membri. Ritiene pertanto necessario promuovere il massimo sforzo per guidare l'agricoltura italiana in questa fase di difficile transizione, auspicando al riguardo un atteggiamento pienamente collaborativo da parte di tutte le forze politiche.

Nel richiamare poi il contenuto essenziale dell'intervento svolto dal ministro Alemanno nella precedente seduta, fa osservare che l'Unione europea appare di gran lunga la sede più idonea per gestire sul piano strutturale i processi di riconversione delle situazioni di crisi momentanea, sia in considerazione dell'entità delle risorse necessarie, che della necessità di inquadrare gli interventi adottati nell'ambito della politica agricola comune.

Nel ribadire, in ogni caso, di aver ascoltato con attenzione le considerazioni ed i rilievi critici emersi nel corso del dibattito, assicura che porterà tali questioni all'attenzione del ministro Alemanno, affinché su di esse possa replicare nel corso dell'esame in Assemblea.

Il presidente relatore PICCIONI (FI) dichiara di aver preso atto con interesse delle indicazioni emerse nel corso del dibattito, nel quale sono stati evidenziati rilievi critici, ma anche una sostanziale condivisione circa l'effettiva sussistenza di una situazione di crisi sulla quale risulta necessario intervenire con tempestività.

In considerazione dell'estrema importanza delle misure previste per fronteggiare lo stato di crisi, ritiene necessario concludere rapidamente l'iter di approvazione del disegno di legge di conversione.

Si passa all'illustrazione dell'emendamento presentato.

Il senatore AGONI (*LP*) illustra l'emendamento 1.0.1, volto a sospendere temporaneamente gli adempimenti previsti a carico degli acquirenti dall'articolo 5 del decreto-legge n. 49 del 2003, con particolare riguardo all'obbligo di trattenere il prelievo supplementare relativo al latte consegnato in esubero dai conferenti rispetto al quantitativo individuale di riferimento e al versamento da parte degli acquirenti degli importi trattenuti. In particolare, precisa che tale proposta trae spunto dai risultati provenienti da alcune indagini svolte personalmente circa la reale entità del patrimonio bovino nazionale, con particolare riguardo ai bovini da latte, attraverso una verifica incrociata dei dati dell'AGEA e del Ministero della salute, della banca dati regionale della Lombardia e della banca dati nazionale di Teramo, dai quali sembra emergere un quantitativo di produzione lattiera di gran lunga inferiore a quello assegnato dall'Unione europea.

Rispondendo ad una richiesta del sottosegretario Ventucci, precisa che le discrepanze quantitative potrebbero essere dovute, tra l'altro, a operazioni quali quelle ricollegabili al cosiddetto «latte in nero», ovvero a dichiarazioni mendaci, circa la tipologia dei bovini e la loro finalità di produzione.

Nel prendere atto, in ogni caso, della necessità di concludere tempestivamente l'esame del provvedimento in titolo, ritira l'emendamento 1.0.1, presentato a sua firma, preannunciando di volerlo ripresentare per l'esame in Assemblea, ovvero, in subordine, di voler presentare un ordine del giorno che impegni il Governo a fare chiarezza sulla reale entità del patrimonio bovino nazionale.

Il presidente PICCIONI (*FI*) informa che la 1^a Commissione ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, e parere di nulla osta sul merito e che non è ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione sul testo e sull'emendamento trasmesso.

Tenuto conto della calendarizzazione del decreto-legge in Assemblea, propone di concludere, come convenuto nella seduta antimeridiana, l'esame del provvedimento, nel presupposto che la 5^a Commissione renda comunque il proprio parere all'Assemblea.

La Commissione conviene.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore PIATTI (*DS-U*) preannunciando un voto contrario, in quanto ritiene del tutto insufficienti le misure previste nel decreto-legge in esame. Osserva in particolare che attraverso l'adozione di un provvedimento, a suo avviso, estremamente si-

mile al precedente decreto-legge n. 22 del 2005, che ha incontrato numerose difficoltà in sede UE, si corre il rischio di illudere ancora una volta gli agricoltori, che già versano in gravi difficoltà.

Nel lamentare fortemente il carattere emergenziale e contingente del provvedimento in titolo, reso a suo avviso ancor più grave dall'assenza di misure per il comparto primario nella manovra finanziaria, auspica che il ministro Alemanno possa fornire i necessari chiarimenti nel corso dell'esame in Assemblea.

Il senatore BASILE (*Mar-DL-U*), dopo essersi soffermato sul contenuto della lettera recentemente inviata ai componenti delle Commissioni agricoltura dal ministro Alemanno, preannuncia un voto contrario, manifestando insoddisfazione per l'impianto complessivo del provvedimento, che ritiene privo di misure strutturali, di dubbia compatibilità con le norme europee nonché, infine, caratterizzato da risorse finanziarie insufficienti.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*) si associa al senatore Piatti, preannunciando un voto contrario.

Il senatore AGONI (*LP*) preannuncia un voto favorevole, rilevando tuttavia la necessità di dedicare la massima attenzione non solo alle esigenze dell'agroindustria ma altresì a quelle del settore agricolo vero e proprio: difatti, fa osservare che il comparto primario italiano si trova attualmente a dover subire la pressione di una grande distribuzione organizzata essenzialmente in mano francese e di una grande produzione per gran parte tedesca.

Nel dare atto con favore al ministro Alemanno dell'impegno che ha caratterizzato la sua azione di governo nel corso della legislatura, e degli importanti risultati già conseguiti, sottolinea la necessità di adottare ulteriori misure per la valorizzazione e la tutela della qualità e della sicurezza dei prodotti agricoli sotto il profilo sanitario.

Il senatore SALERNO (*AN*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, esprimendo apprezzamento per il contenuto dell'indagine svolta dal senatore Agoni, che potrebbe contribuire a fare chiarezza sulla reale consistenza del patrimonio bovino italiano.

I senatori MINARDO (*FI*) e SALZANO (*UDC*), a nome dei rispettivi Gruppi, preannunciano un voto favorevole.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente PICCIONI, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione il conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea, autorizzandolo a svolgere la relazione orale.

La Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in esame, autorizzandolo a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,30.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3639**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.0.1**

AGONI

*Dopo l'articolo 1-quater inserire il seguente:***«Art...***(Interventi urgenti per il settore lattiero-caseario)*

"... Al fine di tenere conto della grave crisi di mercato attraversata dal settore lattiero-caseario e dei dati relativi alla banca dati nazionale per l'anagrafe bovina, sono sospesi, fino al termine della campagna produttiva 2005-2006, tutti gli adempimenti previsti a carico degli acquirenti dall'articolo 5 del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, in particolare in ordine all'obbligo, previsto dal comma 1 del medesimo articolo 5, di trattenere il prelievo supplementare relativo al latte consegnato in esubero dai conferenti rispetto al quantitativo individuale di riferimento e al versamento, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 5, da parte degli acquirenti degli importi così trattenuti nell'apposito conto corrente acceso presso l'Istituto tesoriere dell'AGEA"».

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2005

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

e indi del Vice Presidente
PIZZINATO

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza dell'Assessorato alla sanità della Regione Lazio, il dott. Fabio Colombo, funzionario dell'area tutela salute, ambiente e lavoro della Regione; in rappresentanza dell'Assessorato per il diritto alla salute della Regione Toscana, l'ing. Marco Masi, dirigente del settore prevenzione e sicurezza, ed il dott. Maurizio Baldacci, responsabile dell'unità grandi cantieri dell'ASL/10 di Firenze; in rappresentanza del gruppo Ferrovie dello Stato, l'ing. Giovanni Costa, responsabile del Progetto Investimenti Rete AV/AC di RFI SpA, il dott. Antonio Laganà, responsabile politiche ambientali e sicurezza lavoro delle Ferrovie dello Stato SpA, l'ing. Tommaso Dammaco, dirigente dell'ITALFERR SpA, l'ing. Andrea Salemme, direttore generale della TAV SpA, il dott. Antonio Favaretti, responsabile dell'unità operativa appalti della TAV SpA, il sig. Massimo Marini, funzionario delle Ferrovie dello Stato SpA; in rappresentanza della Direzione regionale del lavoro della Toscana, il direttore, dott. Pasquale Michienzi; in rappresentanza della Direzione provinciale del lavoro di Napoli, il direttore, dott. Sergio Trinchella; in rappresentanza della direzione provinciale del lavoro di Roma, il direttore ad interim, dott. Giuseppe Bovalino; in rappresentanza del Centro regionale dei costruttori edili della Campania-ANCE Campania, il direttore, dott. Giancarlo Madonna, ed il dott. Enrico Sbandi, responsabile delle relazioni esterne; in rappresentanza della Consulta autonoma toscana dell'industria edilizia-ANCE Toscana, il presidente, geom. Roberto Rossi; in rappresentanza dell'Unione regionale dei costruttori edili del Lazio, il presidente, dott. Claudio Sette, ed il dott. Stefano Usseglio, segretario generale; in rappresentanza della

CGIL-FILLEA, il sig. Sandro Grugnetti, segretario generale di Roma e Lazio, ed il sig. Giovanni Passaro, della segreteria di Napoli; in rappresentanza della CISL-FILCA, il sig. Stefano Macale, segretario generale di Roma, ed il sig. Salvatore Improta, della segreteria di Napoli; in rappresentanza dell'UGL-Federazione nazionale costruttori, il sig. Umberto Pileggi, segretario provinciale di Roma; in rappresentanza dell'UIL-FeNEAL di Roma e Lazio, il sig. Francesco Palese.

La seduta inizia alle ore 14,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOFANI ricorda che una delegazione della Commissione ha svolto, nei giorni 24 e 25 dello scorso mese di ottobre, un sopralluogo nelle province di Massa-Carrara e della Spezia, concernente le tematiche della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento ai settori delle cave e della lavorazione del marmo.

Il PRESIDENTE specifica altresì che, a rettifica della precedente comunicazione, resa nella seduta del 19 luglio 2005, l'incarico di collaboratore della Commissione conferito al dottor Felice Casson deve intendersi, in considerazione degli altri impegni professionali del medesimo, a tempo parziale, anziché a tempo pieno.

Audizione in merito ai lavori per l'alta velocità ferroviaria dell'Assessorato alla sanità della Regione Lazio e dell'Assessorato per il diritto alla salute della Regione Toscana, della Direzione regionale del lavoro della Toscana e delle Direzioni provinciali del lavoro di Napoli e di Roma, del gruppo Ferrovie dello Stato, del Centro regionale dei costruttori edili della Campania-ANCE Campania, della Consulta autonoma toscana dell'industria edilizia-ANCE Toscana, dell'Unione regionale dei costruttori edili del Lazio e di rappresentanti regionali e provinciali di Campania e Lazio delle organizzazioni CGIL-FILLEA, CISL-FILCA, UGL-Federazione Nazionale Costruzioni, UIL-FeNEAL.

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e dà loro la parola.

Riferisce sui temi in oggetto, in rappresentanza del gruppo Ferrovie dello Stato, l'ing. SALEMME, direttore generale della TAV SpA.

Interviene quindi il senatore PIZZINATO per porre una domanda all'ing. SALEMME.

Riferisce poi, in rappresentanza della CGIL-FILLEA, il sig. GRUGNETTI, segretario generale di Roma e Lazio, che consegna altresì una

nota unitaria delle organizzazioni regionali e provinciali della CGIL-FIL-LEA, della CISL-FILCA e dell'UIL-FeNEAL.

Dopo una breve considerazione del presidente TOFANI sull'intervento del sig. GRUGNETTI, riferiscono sugli argomenti in esame, in rappresentanza della CISL-FILCA, il sig. MACALE, segretario generale di Roma, e, in rappresentanza dell'Assessorato per il diritto alla salute della Regione Toscana, l'ing. MASI, dirigente del settore prevenzione e sicurezza, il quale consegna altresì alcuni documenti.

L'ing. SALEMME esprime quindi alcune considerazioni sui precedenti interventi e risponde al quesito posto dal senatore PIZZINATO.

Il presidente TOFANI chiede, in merito all'intervento del sig. MACALE, alcuni chiarimenti, che vengono da questi forniti.

Riferiscono successivamente, in rappresentanza della Direzione regionale del lavoro della Toscana, il direttore, dott. MICHENZI, in rappresentanza della Direzione provinciale del lavoro di Napoli, il direttore, dott. TRINCHELLA, il quale consegna anche una memoria scritta, e, in rappresentanza della direzione provinciale del lavoro di Roma, il direttore *ad interim*, dott. BOVALINO, che produce altresì un documento.

Il senatore PIZZINATO pone una domanda al dott. BOVALINO, che risponde al quesito.

Riferiscono, quindi, in rappresentanza della CISL-FILCA, il sig. IMPROTA, della segreteria di Napoli, in rappresentanza dell'Unione regionale dei costruttori edili del Lazio, il presidente, dott. SETTE, e, in rappresentanza dell'Assessorato alla sanità della Regione Lazio, il dott. COLOMBO, funzionario dell'area tutela salute, ambiente e lavoro della Regione.

Dopo la formulazione di ulteriori considerazioni da parte del sig. GRUGNETTI e del dott. COLOMBO, riferiscono, in rappresentanza della CGIL-FILLEA, il sig. PASSARO, della segreteria di Napoli, e, in rappresentanza del Centro regionale dei costruttori edili della Campania-ANCE Campania, il direttore, dott. MADONNA.

Interviene successivamente per porre domande e formulare considerazioni il senatore BATTAFARANO.

Il dott. MADONNA risponde ai quesiti posti dal senatore BATTAFARANO.

Alcune considerazioni sono espresse dal presidente PIZZINATO, dall'ing. SALEMME, di nuovo dal presidente PIZZINATO e dall'ing. MASI.

Il presidente PIZZINATO ringrazia gli intervenuti, ricordando che è sempre possibile inviare memorie per iscritto alla Commissione, e dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PIZZINATO comunica che, in conformità alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la prossima seduta della Commissione è convocata per le ore 10 di martedì 15 novembre per lo svolgimento dell'audizione del CNEL e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

La seduta termina alle ore 15,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 8,30, 14 e 21,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (1968).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-D) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato; modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati; nuovamente approvato, in prima deliberazione, dal Senato e approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi (553-1658-1712-1749-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Specchia ed altri; Manfredi ed altri; Turrone ed altri; Cutrufo; modificato dalla Camera dei deputati con l'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Rocchi ed altri; Lion ed altri; Schmidt ed altri; Colucci ed altri; Milanese ed altri; Calzolaio ed altri; Cima ed altri; Mascia ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela costituzionale della flora, della fauna e dell'ambiente nonché della dignità degli animali (2156).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GIOVANELLI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela degli ecosistemi e di promozione dello sviluppo sostenibile (2804).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Modifica dell'articolo 9 della Costituzione sul diritto all'ambiente (3288).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732).
- DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).
(*Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004*)
- e della petizione n. 503 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARABOSIO ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di doppio turno (2633).
- Paolo DANIELI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sistema elettorale (3053).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (3633) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Soro ed altri; Fontana; Soda; Gazzara ed altri; Benedetti Valentini ed altri; Nespoli; Nespoli; Benedetti Valentini; Benedetti Valentini ed altri*) (*I deputati Albertini, Benvenuto, Enzo Bianco, Bimbi, Bonito, Bottino, Bressa, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Cusumano, Damiani, Duilio, Folena, Frigato, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Lusetti, Maccanico, Marcora, Raffaella Mariani, Mariotti, Meduri, Melandri, Molinari, Morgando, Potenza, Rocchi, Rotundo, Siniscalchi, Soda, Soro, Tidei, Tolotti, Verneti, Villari e Volpini hanno ritirato la propria sottoscrizione alle proposte di legge*).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (1).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (117).

- PEDRIZZI. – Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, recante norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore (290).
 - BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, relativa alla elezione della Camera dei deputati (337).
 - EUFEMI ed altri. – Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi che disciplinano l'elezione della Camera dei deputati e di un testo unico delle leggi che disciplinano l'elezione del Senato della Repubblica. Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (614).
 - RONCONI. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1148).
 - FALCIER ed altri. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1177).
 - TURRONI e MAGNALBÒ. – Modifiche alle leggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in tema di raccolta delle firme per la sottoscrizione delle liste elettorali (1294).
 - DE PAOLI. – Nuove norme in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1475).
 - VILLONE ed altri. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1489).
 - PEDRINI. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1693).
 - Paolo DANIELI. – Modifica all'articolo 9, comma 6, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1853).
 - BALBONI ed altri. – Nuove norme in materia di autenticazione delle firme e sottoscrizione delle liste ai fini elettorali (3343).
 - BASSANINI e PASSIGLI. – Norme in materia di presentazione delle candidature e in materia di reati elettorali (3378).
 - SPECCHIA. – Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, e alla legge 21 marzo 1990, n. 53, sul criterio di designazione del personale addetto ai seggi elettorali (3396).
 - e delle petizioni nn. 300, 907, 1145 e 1321 ad essi attinenti.
-

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE**I. Esame dei disegni di legge:**

- MAGNALBÒ e CAVALLARO. – Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura (3478).
- Deputato LUSSANA. – Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione (3538) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- SALVI ed altri. – Abrogazione degli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione e delega al Governo in materia di depenalizzazione (1980).
- CALDEROLI. – Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione (2627).
- MALABARBA e Tommaso SODANO. – Abrogazione degli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione, nonché delega al Governo in materia di depenalizzazione (3064).
- Deputato BUEMI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di patto di famiglia (3567) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di patti successori relativi all'impresa (1353).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. – Norme per favorire il recupero da parte del proprietario di refurtiva sottoposta a sequestro (1947).
- MANZIONE ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di facoltà di commutazione dei figli legittimi nella spartizione dell'eredità (2662).
- FALOMI ed altri. – Modifica del comma 5 dell'articolo 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122, in materia di cessione di parcheggi legati da vincolo pertinenziale (3013).
- Deputato PECORELLA. – Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento (3600) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di diffamazione commessa con il mezzo della stampa, per via telematica o con altri mezzi di diffusione (59).
- TURRONI. – Modifiche agli articoli 57, 57-bis, 58-bis e 596-bis del codice penale concernenti il reato di diffamazione a mezzo stampa (139).
- Norme in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante (3176) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stefani; Volontè; Siniscalchi ed altri; Cola; Anedda ed altri; Pisapia; Pecorella; Pisapia; Giulietti e Siniscalchi; Pisapia*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI ed altri. – Norme in materia di competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati (1049).
- FASSONE ed altri. – Modifica della competenza per territorio relativamente ai procedimenti di esecuzione forzata promossi da o contro magistrati (1884).
- FASSONE ed altri. – Composizione dell'organo giudiziario quando è imputato o parte un magistrato (1938).
- CONSOLO. – Disciplina della competenza territoriale per i procedimenti riguardanti i magistrati (2406).
- CONSOLO. – Disciplina della competenza per materia per i procedimenti riguardanti i magistrati (2407).
- FASSONE ed altri. – Deroghe allo spostamento della competenza nei procedimenti riguardanti magistrati (3326).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CENTARO ed altri. – Modifiche alla disciplina in tema di emissione di misure cautelari (3237) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- FASSONE ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale ed alle relative norme di attuazione, di coordinamento e transitorie, in materia di introduzione del contraddittorio prima dell'adozione di misure cautelari (3257).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante modificazioni al codice di procedura civile in materia di processo di cassazione in funzione nomofilattica e di arbitrato (n. 531).
 - Schema di decreto legislativo recante la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (n. 540).
 - Schema di decreto legislativo recante istituzione della Scuola superiore della magistratura, nuove norme in tema di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari, nonché in tema di aggiornamento professionale e formazione dei magistrati, in attuazione degli articoli 1, comma 1, lettera *b*), e 2, comma 2, della legge 25 luglio 2005, n. 150 (n. 544).
 - Schema di decreto legislativo recante disciplina della composizione, delle competenze e della durata in carica dei Consigli giudiziari, nonché istituzione del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione, in attuazione degli articoli 1, comma 1, lettera *c*), e 2, comma 3, della legge 25 luglio 2005, n. 150 (n. 545).
 - Schema di decreto legislativo recante disciplina del conferimento degli incarichi direttivi giudicanti e requirenti di legittimità, nonché degli incarichi direttivi giudicanti e requirenti di primo e secondo grado nel periodo antecedente all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *h*), numero 17), ed *i*), numero 6), della legge 25 luglio 2005, n. 150, in attuazione dell'articolo 2, comma 10, della medesima legge (n. 546).
 - Schema di decreto legislativo recante modifica dell'organico della Corte di Cassazione e della disciplina relativa ai magistrati di merito applicati presso la Corte stessa, in attuazione degli articoli 1, comma 1, lettera *e*), e 2, comma 5, della legge 25 luglio 2005, n. 150 (n. 547).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Pubblicità degli incarichi extragiudiziari conferiti ai magistrati, in attuazione della delega di cui agli articoli 1, comma 1, lettera *g*), e 2, comma 8, della legge 25 luglio 2005, n. 150 (n. 553).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Norme in materia di organizzazione dell'Ufficio del pubblico ministero, in attuazione della delega di cui agli articoli 1, comma 1, lettera *d*) e 2, comma 4, della legge 25 luglio 2005, n. 150 (n. 554).

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, in attuazione della delega di cui all'articolo 2, comma 17, della legge 25 luglio 2005, n. 150» (n. 556).
 - Schema di decreto legislativo recante modifica della disciplina per l'accesso in magistratura e della disciplina della progressione economica e delle funzioni dei magistrati, in attuazione della delega di cui agli articoli 1, comma 1, lettera a), e 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q) e r), della legge 25 luglio 2005, n. 150, nonché il regime transitorio di cui agli articoli 1, comma 3, e 2, comma 9, della medesima legge (n. 559).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto marittimo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Governo della Repubblica popolare cinese, dall'altro, fatto a Bruxelles il 6 dicembre 2002 (3585).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Trattato di adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania all'Unione europea, con Protocollo e allegati, Atto di adesione ed allegati, Atto finale e dichiarazioni e scambio di Lettere, fatto a Lussemburgo il 25 aprile 2005 (3584).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2005 (n. 549).
-

BILANCIO (5^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari (3639) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (n. 540).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di *handicap*» (n. 541).
- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno 2005 (n. 552).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico (n. 164).
- Schema di decreto ministeriale recante l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2006 (n. 558).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2005 (n. 549).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Nuovo schema di decreto interministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2005, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 551).
 - Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – ISMEA (n. 163).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di regolamento ministeriale concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 18 febbraio 2002, n. 88, recante istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. S.p.a. o ad altra società da essa derivante (n. 555).
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Totalizzazione dei periodi assicurativi, in attuazione della delega conferita dall'articolo 1, commi 1, lettera *d*) e 2, lettera *o*), della legge 23 agosto 2004, n. 243» (n. 548).
 - Schema di decreto legislativo recante disciplina delle forme pensionistiche complementari (n. 550).
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 8 novembre 2005, ore 14,30

**ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

- Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:
- Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2005 (COM(2005) 15 definitivo) (n. 11).
 - Programma operativo del Consiglio dell'Unione Europea per l'anno 2005 presentato dalle Presidenze del Lussemburgo e del Regno Unito (n. 12).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione degli obiettivi delineati dalla Strategia di Lisbona: audizione del Ministro per le politiche comunitarie.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 8 novembre 2005, ore 14

- Audizione dell'Associazione dei produttori televisivi.
 - Esame di un provvedimento in materia di comunicazione, politica messaggi autogestiti, informazione politica e tribune della concessionaria del servizio radiotelevisivo, ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28, relativo alla campagna per l'elezione diretta del Sindaco e del consiglio comunale di Messina fissata per i giorni 27 e 28 novembre 2005.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Martedì 8 novembre 2005, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo di ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 131 (n. 543).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Martedì 8 novembre 2005, ore 14

Indagine conoscitiva sull'infanzia in stato di abbandono o semiabbandono e sulle forme per la sua tutela ed accoglienza:

- Audizione del Sottosegretario di Stato per l'interno, Giampiero D'Alia.
 - Esame dello schema di documento conclusivo.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 8 novembre 2005, ore 13,30

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

- Relazione annuale sui bilanci consuntivi 2003 e di previsione 2004 degli enti previdenziali pubblici e privati.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla valenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati:

- Seguito dell'esame del documento conclusivo.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Martedì 8 novembre 2005, ore 13,30

- Audizione di Antimo Simoncelli, assessore all'ambiente della provincia di Frosinone.
-